

Tina Lisco

Tradate

una terra... un borgo... un paese... una città
che visse e che vive

ISBN 978-88-95019-36-9



B&B edizioni
di comunicarte srl

via ezio tarantelli, 16
22076 mozzate (co)
www.bebedizioni.com
www.comunicarte.eu

grafica e stampa:
comunicarte srl

prima edizione: maggio 2016

Chi non ha mai sofferto di curiosità?

Io ne soffro frequentemente, e fu a seguito di una di queste crisi ricorrenti che mi posi domande a cui dovevo una risposta. Mi chiedevo come fosse stata, nella sua lunga vita, la terra su cui sono nata, di quali avvenimenti sia stata testimone, di quali emozioni positive o negative si sia impregnata.

Ho cercato un poco ovunque – nei libri, nel web, nella mente – e questi appunti ho raccolto, per sapere e per ricordare.

Tina Lisco

2016

Posizione geografica

Altitudine: m. 303 s.l.m. al centro dell'abitato,
m. 371 s.l.m. massima,
m. 274 s.l.m. minima.

Superficie: 21,19 km²

Confini: a Est e Sud-Est con Appiano Gentile (provincia di Como); a Nord con Castel Nuovo Bozzente (provincia di Como); a Sud-Ovest con Cairate (provincia di Varese); a Ovest con Lonate (provincia di Varese); a Nord-Ovest con Venegono Inferiore (provincia di Varese).

Distanze:

da Varese : 14 km

da Saronno : 14 km

da Como : 24 km

da Milano : 40 km

Longitudine: 08° 54' 17" Est

Latitudine : 45° 42' 49" Nord

Un po' di geologia

Il territorio di Tradate è frutto di un lungo lavoro di ghiacciai, acque di fusione, torrenti e del susseguirsi di climi freddi e climi miti.

Se andassimo indietro nel tempo, fin verso 400.000 anni fa, all'epoca della glaciazione Mindel, ci troveremmo ai piedi di un esteso ghiacciaio che lambisce la zona su cui sorgerà Tradate ed arriva fino dove sorgeranno, sembra, Appiano Gentile ad est e Fagnano Olona ad ovest.

Lo si direbbe immobile, inerte. Invece si muove. Lentamente e pesantemente scende giù dalle montagne lontane, lungo il percorso strappa e trascina enormi quantità di detriti rocciosi, per poi abbandonarli là dove il suo viaggio finisce: accumuli caotici di grossi massi, di ciottoli, di sabbie - le morene.

Poi, terminato il grande freddo, arriva il lungo e temperato periodo interglaciale Mindel-Riss¹. Il ghiacciaio si ritira e le acque di fusione della sua massa, correnti notevoli simili ad impetuosi fiumi in piena, si aprono la via tra i sedimenti morenici incidendoli profondamente, facendo rotolare ciottoli piccoli e grandi, e trasportando la sottile sabbia che l'attrito del ghiaccio su rocce aveva prodotto.² Tutto abbandonano lontano dal fronte glaciale. Hanno modificato la primitiva forma delle morene.

Nei corsi dei millenni i depositi fluvio-glaciali subiranno poi una forte alterazione, favorita dall'instaurarsi di periodi caldi e piovosi, si formerà il "ferretto"³, un terreno rossastro molto impermeabile e ricco di argilla.

¹ Il periodo interglaciale **Mindel-Riss** risale a 200-300.000 anni fa

² È una minutissima sabbia conosciuta come "**farina di roccia**".

³ **Ferretto** → terreno di tipo argilloso-ferruginoso, ricco di ossidi e idrossidi di ferro e alluminio, che consiste in uno strato superficiale di alterazione rossastra delle masse alluvionali, per lo più ghiaiose, il quale provoca ristagno delle acque in superficie. È caratterizzato da ossidazione ed idratazione dei composti di ferro, formazione di grande quantità di idrossido di ferro che dà alla massa una colorazione giallo - rossastra - rugginosa (rosso mattone). Da qui il nome di "ferretto". Il substrato, cioè, è stato sottopo-

Altro periodo freddo giungerà, il Riss⁴, e i ghiacciai avanzeranno per ritirarsi nuovamente quando il clima si farà temperato (periodo interglaciale Riss/Würm) e nuovamente avanzeranno con i geli del periodo Würm che raggiungerà la sua massima espansione tra i 20.000 ed i 15.000 anni fa. Ghiacciai ed acque impetuose avranno modellato il suolo, ecco le collinette e le vallette dei boschi tradatesi. Poi ritornerà il caldo e tutto resterà pressoché immutato.

Tradate, però, non è solo colline, una parte è pianeggiante, quella su cui si stende, principalmente, il suo abitato. Questa seconda parte è il “terrazzo” più elevato, costituito da materiale fluviale sabbioso-ghiaioso di epoca posteriore a quelli della zona collinare (risalente all’epoca pre-rissiana e rissiana). La linea di “confine” tra questa parte e la precedente passa per Allodola, Grisciola, Castello Pusterla/Melzi, Castello Stroppa/Pavoniani, Vignalonga, prepositurale di Abbiate.

Vi è poi una terza parte, tutta composta da “terrazzi” degradanti verso l’Olona, fasce piane che si estendono a livelli diversi - il dislivello tra i “terrazzi” in genere è di pochi metri. Anche questa zona è costituita da materiali fluviali risalenti al periodo pre-Riss e Riss di epoca posteriore a quelli della zona collinare, ma si tratta di materiali di formazione più recente rispetto al “terrazzo” su cui si stende l’abitato di Tradate. Qui i “terrazzi” sono dovuti al colmamento alluvionale della vallata dell’Olona: come tutti i fiumi, l’Olona cambiò il proprio letto varie volte, con operazioni di ricolmamento e riescavazione, formando dei terrazzi sempre più bassi, sia perché ad ogni operazione la portata del fiume era inferiore a quella che esso aveva avuta durante l’operazione precedente, sia perché ogni operazione era di durata inferiore alla precedente.

Riassumendo, geologicamente il territorio tradatese si può dividere in tre parti:

sto a dei processi che hanno portato alla formazione delle argille, alla acidificazione del suolo ed alla particolare colorazione rossastra per la presenza d'idrossido di ferro.

⁴ La glaciazione **Riss**, lunga e fredda, dovrebbe risalire ad un periodo che va da 240.000 a 120.000 anni fa.

- quella dei boschi, delle "groane" ⁵;
- il "terrazzo" pianeggiante su cui si stende l'abitato di Tradate, ha uno sviluppo longitudinale Nord-Ovest Sud-Est, appartiene
- all'epoca pre-rissiana e rissiana;
- il territorio a "terrazze" degradanti verso l'Olona, appartiene sempre all'epoca rissiana, ma di formazione più recente. La sua origine è alluvionale.

⁵ **Groane** : termine lombardo che indica quel particolare tipo di terreno morenico molto alterato, di color rosso-bruno ("ferretto") probabilmente dovuto ad un periodo interglaciale molto caldo e umido, terreno che nel corso dei millenni ha subito un'alterazione chimico-fisica della "ferrettizzazione".

~ *Curiosità* ~

Ghiacciai — Oggi i ghiacciai occupano un decimo di tutte le terre emerse, ma durante la storia della Terra hanno avuto superfici più grandi. In particolare, nell'ultimo milione di anni, per almeno undici volte si sono estesi per poi contrarsi di nuovo, arrivando ad occupare nel massimo della loro espansione un terzo della superficie emersa.

Durante l'ultima glaciazione, detta del Würm, che iniziò 75.000 anni fa e conobbe il suo acme intorno a 20.000 anni fa, l'Europa era ricoperta da una coltre di ghiacci spessa 2000-3000 metri che dal polo Nord scendeva fino alla latitudine di Londra.⁶ Nello stesso periodo, sul versante italiano delle Alpi, lunghissime lingue dei ghiacciai arrivavano fino alla pianura, scavando gli alvei degli odierni laghi glaciali (Maggiore, d'Iseo, di Como, di Garda).

«I ghiacciai rappresentano una riserva di acqua dolce “fissata” in forma solida, che pertanto viene sottratta al normale ciclo che lega i mari all'atmosfera e ai continenti attraverso i processi di evaporazione e di precipitazione. Di conseguenza durante le glaciazioni i mari regrediscono, mentre il contrario avviene nei periodi postglaciali. Al culmine dell'ultima glaciazione l'abbassamento marino arrivò fino a 100 metri, tant'è che 20.000 anni fa laddove oggi troviamo lo stretto di Bering una continuità di terre collegava l'America settentrionale all'Asia. In Italia la pianura padana si estendeva per tutta la parte settentrionale dell'Adriatico.»⁷

Nella regione alpina, studiando le cerchie moreniche, si è rilevato che le ultime espansioni glaciali principali sono cinque:

- 1 - Donau,
- 2 - Günz, da circa 1.200.000 a 700.000 anni fa,

⁶ Da www.archeologia.com/~pantalica/glaciazioni.htm “Le glaciazioni del quaternario”

⁷ www.archeologia.com/~pantalica/glaciazioni.htm “Le glaciazioni del quaternario”

- 3 - Mindel, da circa 450.000 a 300.000 anni fa (a questa glaciazione sono attribuite le masse di materiali morenici della nostra zona),
- 4 - Riss, da circa 240.000 a 120.000 anni fa (anche questa glaciazione nella nostra zona ha lasciato materiali morenici, oltre a depositi fluvioglaciali),
- 5 - Würm (da circa 75.000 a 10.000 fa con avanzata massima 20-15.000 anni fa).

Ogni singola fase glaciale è separata dalla successiva da un periodo interglaciale abbastanza caldo, caratterizzato da un consistente ritiro dei ghiacci.

In epoca storica si considera come una piccola era glaciale il periodo compreso tra il 1431-1432 ed il 1860, un periodo di 400 anni durante il quale in Europa i ghiacciai si espansero ed il clima era così freddo da causare gravi carestie.